

Massimo Vivoli è il nuovo Presidente Nazionale di Confesercenti



In un clima di grande commozione e partecipazione, Massimo Vivoli è stato eletto Presidente Nazionale di Confesercenti. Sostituisce Marco Venturi, al quale è andato il ringraziamento e il saluto di tutta l'organizzazione. Massimo Vivoli, fino a oggi, è stato Presidente Regionale di Confesercenti Toscana. Proviene da una famiglia d'imprenditori che da 120 anni è stata punto di riferimento nel settore del commercio in Versilia. Una cavalcata iniziata nel 1902 dal bisnonno Giuseppe fondatore di un'azienda di produzione e vendita di cappelli di lana. In tutto il 900 e fino ad oggi, si sono succedute nell'azienda di famiglia, ben quattro generazioni, gestendo per lunghi anni un "brand" commerciale di prestigiosi negozi di abbigliamento e interpretando, sempre in anticipo, le profonde trasformazioni necessarie e gli umori del mercato in un'area caratterizzata da uno sviluppo turistico che si è andata gradualmente modificandosi. Dalla "Bottega all'Impresa", per Massimo Vivoli non è stato solo un felice slogan di Confesercenti. Ma un modo di vivere la propria attività commerciale in rapporto con una clientela sempre più diversificata ed esigente ed uno stimolo che ha prodotto negli anni profonde diversificazioni negli investimenti e nell'attività della famiglia. Ma nell'attività poliedrica di Massimo Vivoli, da sempre residente a Viareggio, non è mancato l'impegno pubblico, politico e amministrativo.

Fonda la Confesercenti della Versilia, s'impegna nelle istituzioni e nelle problematiche legate alla Pubblica Assistenza, al Carnevale. Assume anche gradualmente incarichi ai vari livelli della Confesercenti: dalla Versilia, al Regionale, infine Vice Presidente Nazionale Vicario. Entra nel CNEL, s'impegna a fondo nel mondo del credito alla Piccola e Media Impresa assumendo prima la presidenza di "Toscana Com-Fidi" poi, grazie a successivi processi di aggregazione e fusione, assume la carica di Presidente di "Itala ComFidi", oggi in più grande Consorzio Fidi d'Italia con oltre 60.000 imprese associate e 5 miliardi di euro di affidamenti. Con la sua elezione a Presidente Nazionale della Confesercenti rappresenta una categoria di oltre 250.000 imprese associate in un momento di grande preoccupazione per la lunga crisi in atto nel Paese che ha ridotto i consumi e il numero stesso delle imprese. Oggi nella nuova veste il neo-presidente Nazionale intende puntare a consolidare il sistema della rappresentanza con le altre Associazioni d'Impresa, confrontandosi con il complesso mondo del lavoro e con le stesse Istituzioni, a partire dal Governo del Paese, con la consapevolezza che, da soli, la ripresa economica e sociale non sarà possibile. A Massimo Vivoli gli auguri di tutti i colleghi della Toscana.

EDITORIALE

Buon lavoro Massimo

Massimo Biagioni
Direttore Confesercenti Toscana

Il nostro Presidente regionale Massimo Vivoli è diventato il leader della Confesercenti Nazionale assumendone l'apice della responsabilità; per un imprenditore che si iscrive all'associazione locale e sostituisce Marco Venturi, è la massima aspirazione possibile. Ed è un sigillo importante. Un lungo percorso che prende le mosse dall'attività di Vivoli in Versilia; un imprenditore erede di antichi negozi di abbigliamento, che si è occupato di tanti aspetti della società locale con la sua poliedricità: nell'Amministrazione Comunale e nella Pubblica Assistenza, dal Carnevale di Viareggio al Torneo di calcio giovanile, fino a fondare la locale Confesercenti, di cui assumerà la guida alla fine degli anni '90. Cominciamo insieme questa irripetibile stagione che il 15 aprile ha trovato l'acme.



Viste le sue qualità, dopo poco tempo venne eletto Presidente regionale di Confesercenti Toscana e inizia un lungo percorso in cui ha fatto esperienze irripetibili, sia sul piano regionale che su quello nazionale. Dotato di equilibrio e di intelligenza sindacale, non ha mai fatto prevalere la "passionaccia" e l'irruenza tipicamente versiliese, ma ha saputo unire, collegare, guidare i processi con saggezza, nell'ottica degli interessi dell'associazione. Per questo tante volte è stato fatto ricorso a Vivoli nel dirimere questioni tra gruppi dirigenti, per superare difficoltà in categorie importanti come quella degli ambulanti, dei pensionati, del Patronato, per mantenere l'unità pur nella discussione all'interno dell'associazione.

A fine anni '90 si dedicò al rafforzamento del Consorzio di Garanzia "Toscana Comfidi", di cui ha assunto la Presidenza, per costruire un servizio adeguato ai soci per il delicato tema del credito e della finanza; è questo un processo che si è intersecato con gli strumenti nazionali e è sfociato, negli ultimi anni, nel Consorzio "Italia Comfidi" che opera sull'intero territorio nazionale. Senza mai sgomitare, anzi confermando sempre lealtà e serietà nei compiti assunti, è sempre più diventato un punto di riferimento nell'associazione, di cui è stato orgogliosamente Vice Presidente Vicario, facendo anche esperienze in campi diversi come il Consiglio del CNEL, o il Consiglio d'Amministrazione della Banca Federico del Vecchio.

Le sue radici lo hanno portato spesso a lavorare sui temi del turismo, dai balneari alla ristorazione alla ricettività, sia nel territorio che in Toscana. Temi che ha unito alle questioni del credito, per poter offrire risposte sempre più importanti e professionali alla platea degli associati, stella polare del comportamento. Con Massimo Vivoli che oggi sale sulla sedia più alta a Roma, si chiude un pezzo di storia. Un importante percorso anche della mia storia e della nostra vita, che per una ventina d'anni si è confusa con quella della Confesercenti. Tutto dovrà cambiare e adeguarsi ai mutati scenari; è previsto un progressivo cambiamento anche dei gruppi dirigenti, saremo chiamati ad un nuovo salto di qualità. Diverso, impegnativo, diffuso. E con le mani di Massimo al timone, tutto ciò potrà essere fatto con maggiore serenità e maggiore tranquillità. E con l'entusiasmo che non è mai venuto meno in questi anni, certo, anche con qualche momento di crisi, anche per me è stato un bello stimolo, le cose viste sempre in positivo, la spinta a fare e andare avanti anche quando sei sfiduciato, il sorriso che sdrammatizza le tue arrabbiature.

Buon lavoro Massimo e ti accompagna il nostro affetto.

INTERVISTA

segue a pag. 3

10 domande al Presidente Confesercenti Prato Mauro Lassi

Quale rapporto c'è con l'amministrazione comunale di Prato?

Quale, secondo lei, bisognerebbe instaurare?
«Il nostro rapporto con il Comune di Prato è di volontà di partecipazione e collaborazione ma anche di confronto critico e propositivo, generato di volta in volta dalle singole tematiche. Confesercenti Prato è sempre stata, e continuerà ad esserlo ancora di più in futuro, un interlocutore importante per l'Amministrazione, perché alla nostra categoria sta a cuore la qualità della vita e la migliore fruibilità della città per cittadini e turisti. Una città più bella, più pulita, più servita, più a misura di cittadino è il nostro obiettivo e quello dei nostri associati, che ogni giorno producono ricchezza e benessere sul territorio».

Negli ultimi anni si è assistito a un boom di esercizi commerciali gestiti da cittadini stranieri. Che cambiamenti ha prodotto nel settore? È necessaria secondo lei una regolamentazione?

«È innegabile che la geografia urbana del commercio a Prato sia cambiata negli ultimi 10 anni e non sempre in maniera regolamentata. La questione non sono gli esercizi commerciali gestiti da cittadini stranieri, se questi rispettano le regole di natura sanitaria, di controllo della qualità, di igiene, di sicurezza, di diritti dei lavoratori, ovvero le regole che sono tenuti a rispettare tutti gli operatori commerciali. In sintesi, purché ci sia il rispetto delle norme e si lavori per aumentare la qualità della vita e la vivibilità di un territorio, poco importa se un esercizio commerciale è gestito da un italiano o da un cittadino straniero. Non servono quindi regole ad hoc, ma un controllo serrato,



continuo e minuzioso, affinché le regole esistenti siano rispettate da tutti i commercianti, nell'interesse dei cittadini, del settore e dell'intera città».

Tra qualche settimana inizierà la discussione sul bilancio dei Comuni. Che cosa si aspetta e cosa teme?

«Mi aspetto un confronto serio con le Associazioni di categoria. Una ottimizzazione delle risorse, una lotta agli sprechi e alle inefficienze. Temo che si aumentino le tasse. Le nostre imprese non sono in grado di sopportare ulteriori aumenti delle tasse locali. I comuni sono in difficoltà, lo sappiamo. Ma è incredibile come la soluzione sia sempre la stessa: aumentare le tasse. L'ascolto delle categorie da parte dell'Amministrazione in questo momento è fondamentale per non incorrere in errori che poi si ripercuoteranno sul tessuto produttivo e commerciale».

La sicurezza, anche quella percepita, è uno dei problemi più sentiti dai cittadini e dai commercianti. Cosa ne pensa?

«Negli ultimi anni, Prato è stata risucchiata in una spirale di delinquenza. Per affrontare il tema della sicurezza bisogna agire su un doppio binario: nell'immediato, stante la situazione emergenziale, è necessario instaurare migliori sinergie fra Sindaco e vertici delle forze di polizia, affinché siano intensificate le azioni anticrimine. Sul piano strutturale va potenziato il servizio di videosorveglianza e dell'illuminazione pubblica. La sicurezza, però, non è solo repressione ma soprattutto prevenzione. Mentre la repressione dei fenomeni criminali spetta al Questore e al Prefetto, la prevenzione spetta al Sindaco e all'amministrazione comunale».

Considerando che esiste un proverbio che recita "aiutati che il cielo ti aiuta", non pensi che crisi e grandi superfici a parte, ci sia anche stata almeno per una parte di commercianti, l'incapacità ad evolvere adeguandosi ad un mercato profondamente cambiato e più competitivo?

«Confesercenti Prato condivide molto questo proverbio che ricorda la celebre espressione kennediana di "quello che noi possiamo fare per la nazione prima di quello che la nazione può fare per noi". Sovente, con questo spirito, presentiamo le nostre iniziative, con entusiasmo e senza farci abbattere dalle enormi difficoltà che tutti stiamo vivendo. Inoltre Confesercenti organizzerà incontri e seminari per orientare e formare gli operatori sulle possibilità che le nuove tecnologie offrono per aumentare le vendite».

UFFICIO CREDITO INFORMA

Affidarsi al Caf conviene

Rimborso immediato dei crediti
Semplicità del modello
Costo minore rispetto al modello Unico
Versamento diretto delle imposte
Visto di conformità
Garanzia di riservatezza

Caf Sicurezza Fiscale apporrà anche quest'anno il Visto di Conformità sulle dichiarazioni: in pratica verrà compiuta una verifica accurata della documentazione per garantire la legittimità degli oneri deducibili o detraibili. La novità più grande per quanto riguarda il modello 730/2015 è senza dubbio quella che sarà direttamente l'Agenzia delle Entrate a fornire parte dei dati necessari per la compilazione del modello, scaricabile dal contribuente tramite

PIN fornito dall'Agenzia o con delega firmata al Caf. Sarà compito del Caf controllare la validità dei dati inseriti e completare il modello con quelli che non vi compaiono, come per esempio le spese mediche. I documenti andranno lo stesso consegnati per verificare l'esattezza di quanto certificato dall'Agenzia ed eventualmente per correggere ciò che risulta per qualche motivo non esatto. I documenti necessari sono rimasti invariati:

- Cud
- Altri redditi
- Variazioni di immobili e terreni
- Spese mediche
- Spese veterinarie
- Assicurazioni vita e infortuni
- Spese funebri

- Interessi passivi con contratti di mutuo e compravendita
- Spese per asilo nido
- Spese di ristrutturazione edilizia
- Spese di riqualificazione energetica
- Contributi per colf e badanti
- Spese per intermediazione immobiliare
- Spese di locazione per studenti universitari
- Attestazioni di forme di previdenza complementare

Vieni subito a firmare la delega predisposta dall'Agenzia delle Entrate munito/a di un documento di riconoscimento in corso di validità, per dare modo al Caf Sicurezza Fiscale della Confesercenti di richiedere lo sblocco della tua

0574/40.291

Telefona subito per prenotare la tua dichiarazione dei redditi al CAF della Confesercenti di Prato, senza perdere tempo. Troverai competenza e professionalità

posizione e di precaricarla sulla piattaforma software QWeb.

Il servizio è coperto da polizza assicurativa sulla base delle normative vigenti.

Per Info: Ufficio Caf - tel. 0574/40291



PEC

Tutti coloro che sono già titolari di PEC devono consultare periodicamente la casella di posta elettronica certificata perché l'indirizzo Pec è l'unico mezzo di comunicazione con le Pubbliche Amministrazioni, compresi gli organi giudiziari. La Pec presenta notevoli vantaggi, a partire dalla possibilità di trasmettere qualsiasi tipo di dato in formato elettronico, alla possibilità di sostituire la raccomandata con ricevuta di ritorno, aggiungendo la certificazione del contenuto del messaggio trasmesso, cosa che nella raccomandata tradizionale non è possibile. Inoltre si ricorda che la casella di posta elettronica certificata **deve essere rinnovata ogni anno** e le modalità per il rinnovo sono comunicate nella casella medesima.

Per Info: Ufficio Commerciale - tel. 0574/40291

PATRONATO ITACO

Indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale

Si riepilogano i requisiti per l'accesso:

- cessazione definitiva dell'attività commerciale al minuto in sede fissa oppure su aree pubbliche oppure di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande oppure di agente o rappresentante di commercio;
- riconsegna dell'autorizzazione al Comune, se rilasciata;
- essere iscritto come titolare o coadiutore da almeno 5 anni;
- avere almeno 62 anni se uomo, 57 anni se donna;
- decorre dal mese successivo alla presentazione della do-

manda all'Inps;

- la somma corrisposta è pari alla pensione minima, 501,38 euro mensile per l'anno in corso;
- spetta fino al compimento dell'età per la pensione di vecchiaia;
- l'attuale termine per cessare definitivamente l'attività è stabilito con il 31 dicembre 2016, possibilità di presentare domanda 31 gennaio 2017;
- è incompatibile con qualsiasi attività lavorativa;
- è compatibile con la titolarità di una pensione.

Per Info: Ufficio Patronato Itaco - tel. 0574/40291

DIREZIONE PROVINCIALE

PRATO

Sede provinciale via Pomeria, 71/b
 tel. 057440291 - fax 0574899952
 direzione@confesercenti.prato.it
 www.confesercenti.prato.it
 dal lunedì al venerdì
 ore 8.30-12.30 e 14-17.30
 chiuso il venerdì pomeriggio

SEDI COMUNALI

Orario di apertura dal 13/4 al 12/8

MONTEMURLO

via Rubicone, 21 tel. 0574798211
 montemurlo@confesercenti.prato.it
 mar. ore 9-12.30 e 14-17.30
 mer. ore 14-17.30 (su app.)
 giov. ore 9-12.30

POGGIO A CAIANO

via Lorenzo Il Magnifico 28/a
 tel. 0558798404

poggioacaiano@confesercenti.prato.it

lun. ore 9-12.30
 mar. ore 9-12.30 (su app.)
 mer. ore 14-17.30
 gio. ore 9-12.30 e 14-17.30

VAIANO

via Braga, 162 tel. 0574946717
 vaiano@confesercenti.prato.it
 lun. ore 9-12.30 e 14-17.30
 mar e gio. ore 14-17.30
 mer. ore 14-17.30 (su app.)

CALENZANO

via G. Puccini, 40/b tel. 0558827779
 calenzano@confesercenti.prato.it
 lun. e mer. ore 9-12.30 e 14-17.30
 mar. ore 14-17.30
 gio. ore 14-17.30 (su app.)

UFFICI PATRONATO ITACO CAAF

Nuove permanenze in vigore dal 1° marzo

CASALE

c/o P. A. "L'Avvenire" via V. Frosini, 2
 tel. e fax 0574814330
 1° e 3° lunedì del mese ore 14.30-18

VIACCIA

c/o Circolo Ricreativo La Libertà
 via Pistoiese, 659 tel. 0574811438
 1° e 3° martedì del mese ore 08.30-12

GALCIANA

c/o Circolo R. Degl'Innocenti
 via A. Costa tel. 0574811098
 1° e 3° venerdì ore 08.30-13

UFFICIO TRIBUTARIO

Fatturazione elettronica verso le Pubbliche Amministrazioni obbligatoria dal 31/3/2015



Dal 31 marzo 2015 gli operatori che vendono merci o servizi alle Pubbliche Amministrazioni, tra cui le Camere di commercio, i Comuni, le Province, le Regioni ecc, devono emettere una particolare fattura: la fattura elettronica.

La fatturazione elettronica nei rapporti con la Pubblica Amministrazione si

colloca nell'ambito delle linee di azione dell'Unione Europea che incoraggia gli Stati membri a dotarsi di un adeguato quadro normativo, organizzativo e tecnologico per gestire in forma elettronica l'intero ciclo degli acquisti. L'Italia è uno dei primi paesi a dotarsi della fattura elettronica. La fatturazione elettronica è un processo regolamentato dalla legge italiana per emettere, conservare ed esibire in modalità informatica le fatture fiscali, assicurando che il loro contenuto sia nel tempo immutabile e non alterabile. La fattura elettronica ha lo stesso valore legale della versione cartacea, ma si differenzia dalla precedente versione

per il formato, che deve infatti rispettare i requisiti richiesti per poter essere accettata dal Sistema di Interscambio nazionale. Quindi le aziende devono dotarsi degli strumenti necessari e in particolare devono:

- predisporre la fattura in formato digitale;
- munirsi di una Smart-card da richiedere in Camera di Commercio;
- dotarsi di un lettore Smart-card e di un computer;
- firmare elettronicamente la fattura;
- inviare la fattura tramite il sistema di interscambio della Pubblica Amministrazione;

■ assicurarsi dell'esito e dell'archiviazione della fattura.

Per tutte queste operazioni, non certo semplicissime, l'operatore economico può anche **delegare** un intermediario che predispone e trasmette per suo conto la fattura elettronica al cliente "Pubblica Amministrazione" e gestisce anche tutte le problematiche di archiviazione e conservazione obbligatorie per legge.

La Consea Confesercenti di Prato ha predisposto un apposito servizio e può svolgere la funzione di **delegato** per i propri soci-clienti.

Per Info: Ufficio Tributario - tel. 0574/40291

CONTRIBUTI/FINANZIAMENTI

Contributi CCIAA Prato per avvio nuove attività

A partire dal 1 aprile 2015 fino al 30 ottobre 2015 sarà possibile presentare richiesta di contributo per spese sostenute dalle imprese iscritte al Registro Imprese della CCIAA di Prato da non più di 24 mesi e aventi sede operativa o unità locale oggetto dell'investimento nella provincia di Prato.

- Contributo in conto capitale pari al 30% delle spese ammissibili
 - Investimento minimo di 3.000,00 euro
 - Contributo max di 2.500,00 euro
- Sono ammesse a contributo spese sostenute per:
- spese di costituzione/macchinari e attrezzature e arredi (beni di nuova fabbricazione);
 - impianti allarme e sicurezza/condizionamento e aspirazione;
 - hardware e software;
 - progettazione e realizzazione siti internet.

Per Info: Ufficio Credito - tel. 0574/40291



FIESA

Primo aprile: nuove regole sulle etichette delle carni

Estese alle altre tipologie le prescrizioni già previste per vitello e pollame

Dopo le informazioni sugli allergeni nelle etichette degli alimenti confezionati, sui menù al ristorante e anche sugli alimenti sfusi, in attesa di veder reintrodotta l'obbligo di indicare in etichetta lo stabilimento di produzione, aumentano le indicazioni da fornire al consumatore anche per le carni di maiale, pecora, capra e volatili: dal 1 aprile 2015 infatti, come già accade per le carni di vitello e per il pollame, è diventata obbligatoria l'indicazione dell'origine delle carni fresche, refrigerate o congelate di suini, ovini, caprini e volatili. Fanno eccezione solo le carni che risultino immesse legittimamente sul mercato UE in data antecedente il 1 aprile 2015, fino a esaurimento delle scorte. L'etichetta delle carni destinate al consumatore deve riportare il nome dello Stato dove l'animale è stato allevato. I criteri per identificare tale Stato variano in funzione della specie animale considerata e dell'età di macellazione. Devono essere riportati in etichetta il nome dello Stato dove è avvenuta la

macellazione preceduto dalla dicitura "Macellato in", nonché il codice della partita che identifica le carni fornite al consumatore o alla collettività. Per le confezioni contenenti più pezzi di carne ottenuta da animali allevati e macellati in vari Stati, è necessario garantire il collegamento tra le carni etichettate e il gruppo di animali da cui tali carni sono state ottenute. In particolare, per ciascuna specie: l'elenco dei relativi Stati e il codice della partita che identifica le carni fornite al consumatore o alla collettività. Per la carne macinata e le rifilature, gli operatori si avvalgono di un sistema di indicazioni semplificato.

Gli operatori del settore alimentare possono integrare le suddette indicazioni con informazioni supplementari relative alla provenienza delle carni, ma è ormai chiaro che tutta la filiera delle carni deve disporre di un sistema di identificazione e di registrazione che garantisca il collegamento tra le carni e l'animale o il gruppo di animali da cui sono state ottenute.



In fase di macellazione la responsabilità di tale collegamento spetta al macello; la trasmissione, insieme alle carni, delle informazioni nelle successive fasi di produzione e distribuzione spetta agli operatori della filiera (grossisti, rappresentanti, dettaglianti).

Chi confeziona ed etichetta la carne deve garantire la correlazione tra il codice della partita che identifica la carne fornita e la partita di carne etichettata. Tutte le confezioni con lo stesso codice di partita devono riportare uguali indicazioni.

Fondo di garanzia a sostegno imprenditoria giovanile femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali

Possibilità di ottenere garanzia 80% dell'importo di operazioni finanziarie per imprese femminili e/o giovanili con sede e ubicazione investimento in Toscana

Ammissibili spese per investimenti acquisto macchinari/attrezzature, arredi, avviamento, impiantistica aziendale, marchi/brevetti/licenze ecc. più capitale circolante max 40% del finanziamento oggetto dell'agevolazione. Domanda da presentare on line e firmata digitalmente

10 domande al Presidente Confesercenti Prato Mauro Lassi

segue da pag 1

La crisi che attraversa il commercio Pratese da cosa dipende? È possibile un cambio di rotta?

«La crisi finanziaria che continua da oltre 7 anni a livello nazionale e internazionale ha certamente le sue colpe, ma a Prato le responsabilità sono anche altre e sono da individuare nelle politiche economiche e urbanistiche perseguite sempre dalla varie amministrazioni locali, che hanno privilegiato in modo scandaloso la grande distribuzione e gli ipermercati ai danni del commercio al dettaglio, dei negozi di vicinato, dei centri storici. Occorre interrompere una spirale perversa che porta il deserto all'interno della città e dei comuni della provincia».

Il centro sta subendo un'emorragia di negozi e locali. Come si può far fronte al fenomeno?

«I problemi del centro storico, da cui derivano le chiusure delle attività commerciali, sono molteplici e solo con un approccio complesso si possono risolvere. Commercio, residenza e amministrazioni devono affrontare in maniera sinergica i temi che hanno portato allo stato attuale la città, senza autoassolversi. Le responsabilità sono da dividere in maniera equa, a partire dalla programmazione commerciale che ha fatto nascere troppi centri commerciali, dalla residenza che ha lasciato la città e dai commercianti che non hanno investito fino in fondo sulle attività, preferendo talvolta vendere».

In città si possono conciliare le esigenze di divertimento e quelle di riposo?

«Mai come in questo caso, volere è potere. I residenti e i commercianti hanno lo stesso obiettivo, cioè quello di riportare la città a essere un luogo sicuro, vissuto e amato. A volte si perseguono strade diverse, ma basterebbe un po' di tolleranza da parte dei residenti e maggior rispetto da parte degli avventori. Una città mortorio è una iattura per il commercio, ma anche per i proprietari degli immobili che vedono il proprio bene svalutarsi. Il cerchiobottismo usato fino ad oggi non ha fatto altro che scontentare tutti ed esasperare i toni. Se l'Amministrazione ritiene strategico far vivere la città, deve permettere le aperture serali, pretendendo però il rispetto delle norme».

Cosa ne pensa di Rete Imprese Italia e la (possibile) trasformazione della rappresentanza imprenditoriale in Italia?

«Nel sistema italiano della rappresentanza imprenditoriale - caratterizzato da una pluralità di linee di frattura: la dimensione di impresa, il settore, la forma giuridica, le culture politiche - la possibile convergenza delle organizzazioni esistenti può rappresentare una fonte importante di semplificazione e chiarificazione delle diverse posizioni e un fattore rilevante di promozione del cambiamento. L'unione fra le maggiori organizzazioni di rappresentanza nei

settori dell'artigianato (Casartigiani, CNA e Confartigianato) e del commercio (Confcommercio e Confesercenti) rende Rete Imprese Italia un punto di riferimento centrale nel dibattito sugli interventi di politica economica. L'ambizione di rappresentare la voce della piccola e media impresa italiana è evidente fin dal nome, ma appare ancora più chiara se si osservano i documenti e le iniziative avviate dal momento della sua costituzione nel maggio 2010».

La Confesercenti di Prato cosa direbbe ad un imprenditore del commercio che volesse associarsi?

«Entrare a far parte del sistema Confesercenti oggi, in un momento in cui la difficile congiuntura economica mette a dura prova soprattutto le piccole imprese, è garanzia di sicurezza. Da quarant'anni la nostra Associazione è al fianco delle aziende, con professionalità, competenza e capillare presenza sul territorio, per garantire assistenza, fornire servizi, offrire formazione professionale, dare visibilità alle problematiche di settore, assicurare tutela sindacale. Ogni impresa che si rispetti, che sia piccola media o grande, ha bisogno di promozione e di visibilità. Noi facciamo in modo, attraverso molte e mirate attività, di arricchire la promozione delle piccole e medie imprese associate su tutto il territorio nazionale. E lo facciamo anche attraverso la tutela delle loro specificità, evidenziandone le caratteristiche attraverso una strategia politica di costante confronto con le istituzioni e la società civile».

IMPRENDITORIA GIOVANILE



Filippo Pacini: «servono politiche per favorire i giovani imprenditori»

È stato un incontro all'insegna della cordialità e della concretezza quello avuto con l'assessore allo Sviluppo economico del comune di Prato. Abbiamo chiesto agevolazioni per i giovani, che vanno fatte in tutte le forme possibili; così facendo potremmo favorire un principio importante, ovvero dare spazi d'azione a chi ha voglia di esprimersi come imprenditore. Quindi, sgravi fiscali in sede di start-up: in tal senso abbiamo ottenuto la conferma di punti di priorità nel prossimo bando, che prevedrà agevolazioni economiche per chi deciderà di aprire o trasferire un'attività nel centro storico di Prato. È un segnale importante per il nostro gruppo e fa piacere che l'amministrazione comunale si sia espressa favorevolmente sull'idea che stiamo portando avanti, e che ha quale elemento trainante l'alleggerimento degli oneri per le start-up d'impresa dei giovani imprenditori. Stiamo lavorando per offrire degli spunti di riflessione per il futuro della nostra città, e questo anche per quanto riguarda l'accesso al credito, altro elemento imprescindibile per dare fattibilità a progetti che invece molte volte, pur essendo innovativi e degni di attenzione, rimangono nel cassetto. Servono politiche attive che vadano in questa direzione, altrimenti come già sta avvenendo, rischiamo la paralisi.

COMUNE DI PRATO

Caro Comune, sbagli La tassa di soggiorno è sbagliata e dannosa per il nostro turismo

La Giunta Municipale di Prato, da quanto apprendiamo dalla stampa, sta lavorando all'istituzione della tassa di soggiorno. La Confesercenti è contraria all'introduzione di questa nuova tassa. Per Roberto Rosati, coordinatore di Assoturismo-Confesercenti, «allo stato attuale la tassa di soggiorno è diventata un'imposta sul consumo, una sorta di Iva addizionale che può arrivare a costituire il 10% dell'importo. Così è a tutti gli effetti una tassa sul turista, che anziché sostenere e qualificare l'offerta la rende arbitrariamente più costosa. La Confesercenti (e le imprese del turismo a noi associate) non è mai stata invitata dal Comune a discutere di questa ipotesi, né abbiamo ricevuto convocazioni per futuri incontri. La tassa di soggiorno non può essere concepita per aumentare le entrate del Comune; non può e non deve essere usata per spese correnti, ma i suoi introiti debbono essere destinati a politiche di promozione o a servizi e infrastrutture per il turismo».



Il gettito come va investito allora? «L'imposta - ricorda Rosati - va ancorata saldamente agli investimenti nel turismo: il gettito deve confluire in fondi di garanzia per la ristrutturazione delle attività di alloggio e per gli interventi strutturali di accesso turistico. Crediamo che sia necessario un ritorno concreto di queste cifre al settore. A Pisa, ad esempio, una parte viene destinata alla promozione di attività con un bando a cui partecipano le associazioni di categoria».

Spesso i soldi prendono altre strade. Il non averla applicata ha rappresentato un piccolo vantaggio competitivo per le imprese del turismo del nostro territorio che questa decisione vanificherebbe definitivamente.

«In Italia ed in Toscana - continua Rosati - il turista è perseguitato dalle gabelle locali. Oltre alla già citata tassa di soggiorno, esistono imposte sui traghetti, sui bus turistici e sull'ingresso in alcuni centri storici. Complessivamente, se includiamo il prelievo Iva sulle prestazioni turistiche, il fisco italiano pesa per circa 2,5 miliardi di euro ogni anno sui viaggiatori. Una vera stangata, e di questo gettito al turismo arriva poco o niente. Esempio il caso dell'imposta di soggiorno, nata con lo scopo di assicurare agli Enti locali le risorse per potenziare i servizi turistici, ma che troppo spesso ha finito per essere interpretata come uno dei tanti canali di finanziamento degli Enti, trasformandosi da tassa pro turismo a tassa sui turisti».

COMUNE DI PRATO

Primi passi per la nascita del centro commerciale naturale dentro le mura di Prato



Nelle settimane scorse il sindaco Matteo Biffoni e l'assessore allo Sviluppo economico Daniela Toccafondi hanno incontrato il presidente di Rete Imprese Prato, Mauro Lassi, per affrontare la questione

I negozi del centro storico di Prato potrebbero dar vita ad un centro commerciale naturale. Si tratta di qualcosa di più che una semplice ipotesi. Per l'associazione datoriale la costituzione di un centro commerciale naturale è la mossa da mettere sul piatto per controbilanciare la crisi. Non sono poche le realtà che, nonostante tutto, continuano a scommettere sul centro di Prato. Se un Ccn fosse costituito di fatto, queste realtà trarrebbero anche vantaggio le une dalle altre. Di fatto si tratterebbe di creare una rete naturale tra gli esercenti del centro, un comitato tra le imprese commerciali, artigianali, professionali e dei servizi sarà il primo passo verso il consorzio. Lo scopo? rivitalizzare la realtà di Prato, creare sinergie, proporre un programma di iniziative condiviso con l'amministrazione comunale che potrebbe già essere messo in pratica nel corso del 2015. Nel territorio pratese, dopotutto, esistono già esperienze di associazioni di commercianti che hanno sfruttato la propria vicinanza per dar vita ad una più ampia realtà economica ma anche culturale. E non sono mancati neppure i tentativi per creare Ccn nei quartieri in città. Durante l'incontro con Biffoni e la Toccafondi, Lassi ha chiesto l'impegno a firmare un protocollo d'intesa che sancisca la comune volontà dell'Amministrazione e di Rete Imprese Prato di proseguire sulla strada per la costituzione del Ccn.

«Sono fermamente convinto - ha spiegato Lassi - che lavorare tutti assieme (imprese e Comune) per la costituzione di un Ccn del centro storico sia una risposta che, come mondo associativo e istituzionale, possiamo dare ai mille problemi del nostro centro storico. Le associazioni del commercio e dell'artigianato faranno la loro parte e le imprese nostre associate saranno le protagoniste di questo percorso, e se Biffoni e l'assessore Toccafondi crederanno, come mi sembra, in questo nostro progetto, sono certo che otterremo dei grandi risultati».

Imprese

SemprePiù Impresa®

Il conto con la taglia giusta

Il conto corrente completo e "su misura", perfetto per le piccole e medie imprese italiane.

Flessibile: si adatta alle necessità di ogni azienda.

Completo: offre tutti i servizi utili a gestire le attività quotidiane.

Versatile: è integrato con prodotti, strumenti e servizi su misura per ogni settore.

Programma **COMMERCANTI**

Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

Jobs Act

ecco tutte le novità per

La prima parte del Jobs Act è arrivata dunque a compimento e si va ad aggiungere alla novità delle assunzioni con la Legge di Stabilità che ha introdotto l'esonero dai contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per 36 mesi sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 1 gennaio al 31 dicembre 2015, con esclusione dei premi e contributi INAIL, nel limite massimo di 8.060 euro su base annua in presenza dei seguenti requisiti:

■ il lavoratore, nel corso dei sei mesi precedenti l'assunzione, non risulta occupato, presso qualsiasi datore di lavoro, con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;

■ nei tre mesi precedenti l'entrata in vigore della Legge di Stabilità, quindi da ottobre 2014, il lavoratore non deve aver avuto rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'incentivo o con società da lui controllate o a lui collegate;

■ infine, il lavoratore non deve avere avuto un precedente rapporto di lavoro agevolato dalla stessa misura della Legge di stabilità 2015, con lo stesso datore di lavoro che assume.

In pratica, il beneficio non spetta con lavoratori per i quali sia già stato usufruito in relazione a precedente assunzione a tempo indeterminato.

Si tratta di novità importanti che stanno già trovando consensi da parte delle imprese, interventi che potranno semplificare e favorire alcune scelte aziendali, anche se è altrettanto ovvio che né l'agevolazione contributiva e neppure l'insieme delle altre novità potranno, da sole, far ripartire il sistema economico se ad esse non verranno affiancate delle riforme più radicali e significative sul piano soprattutto della fiscalità, della burocrazia e del credito alle imprese, capaci di dare una svolta vera e concreta ad una situazione fortemente negativa come quella attuale.

Andiamo adesso ad analizzare le novità: sulla Gazzetta Ufficiale n. 290 del 15 dicembre 2014 è stata pubblicata la legge 10 dicembre 2014, n. 183 così detto Jobs Act. Il provvedimento, entrato in vigore il 16 dicembre 2014, si compone di cinque deleghe al Governo, da esercitare entro giugno 2015 che riguardano:

Al momento, hanno già visto la luce due dei decreti legislativi previsti per l'attuazione delle cinque deleghe. Si tratta del:

■ d.lgs. 4 marzo 2015, n. 22, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati";

■ d.lgs. 4 marzo 2015, n. 23, "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti".

Sono state comunque già predisposte le prime stesure degli altri decreti, alcune già trasmesse alle competenti commissioni parlamentari per i prescritti pareri.

I dd.lgs. nn. 22 e 23/2015, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 6 marzo 2015 sono entrati in vigore il successivo 7 marzo.

D.lgs. n. 23/2015

Il d.lgs. n. 23/2015 contiene importanti disposizioni per le imprese e i lavoratori, avendo lo stesso nuovamente modificato (dopo le novità introdotte dalla legge 92/2012) il regime sanzionatorio dei licenziamenti dichiarati illegittimi dal giudice.

CAMPO D'APPLICAZIONE

- 1) lavoratori che rivestono la qualifica di operai, impiegati o quadri, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a decorrere dal 7 marzo 2015, a prescindere dalla dimensione dell'impresa datrice di lavoro;
- 2) dipendenti occupati alla data del 7 marzo 2015, nel caso in cui l'azienda datrice di lavoro, in conseguenza di assunzioni successive al decreto stesso, superi la soglia dimensionale dei 15 dipendenti;
- 3) datori di lavoro non imprenditori che svolgono senza fini di lucro attivi-

Riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali

Riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

Semplificazione e razionalizzazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese

Riordino delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro

Revisione e aggiornamento delle misure volte a tutelare la maternità e le forme di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

tà di natura politica, sindacale, culturale, di istruzione, ovvero di religione o di culto;

4) ai casi di "conversione" in contratto a tempo indeterminato di contratti di lavoro a tempo determinato o di contratti di apprendistato, avvenute successivamente al 7 marzo 2015.

Esclusioni

■ dipendenti assunti anteriormente al 7 marzo 2015, fatta salva l'eccezione del superamento della soglia di 15 dipendenti in caso di nuove assunzioni;

■ personale dirigente;

■ contratti di apprendistato.

Le disposizioni contenute nel provvedimento in esame comporteranno comunque la coesistenza di due diversi regimi giuridici:

■ uno, valido per i lavoratori in servizio alla data del 7 marzo 2015;

■ l'altro applicabile invece ai lavoratori assunti da tale data.

LICENZIAMENTO DISCRIMINATORIO, NULLO O INTIMATO IN FORMA ORALE

La tutela reale del reintegro sul posto di lavoro viene confermata anche dalla nuova disciplina.

Il lavoratore potrà comunque richiedere al datore di lavoro, al posto del



reintegro, l'erogazione di un'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione utile al calcolo del TFR percepita.

LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO O PER GIUSTA CAUSA

La tutela viene diversamente articolata (e ridotta).

Assenza del giustificato motivo oggettivo o della giusta causa "generale" Viene completamente meno la tutela reale e - nel caso in cui il giudice constati l'insussistenza dei presupposti per tale tipologia di licenziamenti - si prevede la condanna del datore di lavoro al pagamento di una indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a 2 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 4 e non superiore a 24 mensilità.

Viene esclusa qualsiasi valutazione discrezionale del giudice riguardo licenziamento disciplinare, fatto salvo l'accertamento dell'insussistenza del fatto materiale. Solo in questa ipotesi è confermata la tutela reale della reintegrazione sul posto di lavoro, alla quale si aggiunge un'indennità risarcitoria.

Anche in questo caso il decreto prevede l'opting out in capo al dipendente, il quale potrà richiedere - in luogo del reintegro - un'indennità sostitutiva pari a 15 mensilità dell'ultima retribuzione globale di fatto, non assoggettata a contribuzione previdenziale.

VIZI FORMALI E PROCEDURALI

La sanzione risarcitoria viene rimodulata come indennità non assoggettata a contribuzione previdenziale di importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 12 mensilità.

REVOCA DEL LICENZIAMENTO

Nell'ipotesi di revoca del licenziamento, purché effettuata entro il termine di quindici giorni dalla comunicazione al datore di lavoro dell'impugnazione del medesimo, il rapporto di lavoro si intende ripristinato senza soluzione di continuità, con diritto del lavoratore alla retribuzione maturata nel periodo precedente alla revoca, e non trovano applicazione i previsti regimi sanzionatori.

OFFERTA DI CONCILIAZIONE

Viene introdotta una nuova ipotesi di "conciliazione volontaria" per la risoluzione stragiudiziale delle controversie sui licenziamenti illegittimi, dichiaratamente finalizzata allo scopo di "evitare il giudizio".

Il datore può offrire al lavoratore, mediante consegna di un assegno circolare, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione in forma scritta del recesso, un importo pari a una mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del TFR per ogni anno di servizio, in misura comunque non inferiore a 2 e non superiore a 18 mensilità (somma deducibile dal reddito ai fini IRPEF e non assoggettata a contribuzione previdenziale).

L'accettazione dell'assegno comporta l'estinzione del rapporto di lavoro e la rinuncia alla sua impugnazione.

Dal punto di vista degli adempimenti, viene introdotto l'obbligo,

Jobs Act





LAVORATORI CON CONTRATTI SUBORDINATI (NASPI)

DESTINATARI

Lavoratori subordinati in stato di disoccupazione involontaria, anche in caso di dimissioni per giusta causa e di risoluzione consensuale intervenuta in sede conciliativa presso la Direzione del Lavoro.

REQUISITI

- Stato di disoccupazione;
- 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione;
- 30 giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

CALCOLO E MISURA

La NASpl è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi 4 anni divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per 4,33.

Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, l'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della NASpl in misura pari al 25%.

Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di 1.300 euro, rivalutato annualmente.

Il trattamento si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.

DURATA

La NASpl è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

A partire dal 1 gennaio 2017, il trattamento sarà corrisposto per un massimo di 78 settimane (18 mesi).

CONDIZIONI

Regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

COMPATIBILITÀ CON LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO

Il lavoratore che durante il periodo in cui percepisce la NASpl intraprenda un'attività lavorativa autonoma o d'impresa, ovvero instauri un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale sia superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (rispettivamente 4.800 e 8.000 euro), decade dalla prestazione.

Qualora invece i redditi percepiti rimangano al di sotto delle predette soglie, i lavoratori devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la NASpl è ridotta di un importo pari all'80% del reddito previsto.

Nel caso in cui la durata del rapporto di lavoro subordinato sia inferiore a 6 mesi, la prestazione della NASpl è sospesa d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro.

DECADENZA

- Perdita dello stato di disoccupazione;
- Inizio di un'attività lavorativa subordinata, autonoma, o di impresa senza provvedere alle comunicazioni;
- Raggiungimento dei requisiti per il pensionamento;
- Acquisizione del diritto all'assegno ordinario di invalidità, salvo il diritto del lavoratore di optare per la NASpl.

DIS-COLL

DESTINATARI

Collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto, con esclusione degli amministratori e dei sindaci, involontariamente disoccupati, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita IVA.

REQUISITI

- Stato di disoccupazione;
- 3 mesi di contribuzione nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento;
- 1 mese di contribuzione nell'anno solare in cui si verifica l'evento, oppure un rapporto di collaborazione di durata pari ad almeno un mese e che abbia dato luogo ad un reddito almeno pari alla metà dell'importo che da diritto all'accredito di un mese di contribuzione.

CALCOLO E MISURA

La DIS-COLL è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali relativa all'anno in cui si è verificato l'evento divisa per il numero di mesi di contribuzione o frazione di essi.

Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, rivalutato annualmente in base all'IPC, la DIS-COLL è pari al 75% della retribuzione mensile. L'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della DIS-COLL in misura pari al 25%.

Non può in ogni caso per il 2015 superare l'importo mensile massimo di

1.300 euro, rivalutato.

La prestazione si riduce del 3% ogni mese a decorrere dal primo giorno del quarto mese di fruizione.

DURATA

La DIS-COLL è corrisposta per un numero di mesi pari alla metà dei mesi di contribuzione accreditati nel periodo che va dal 1 gennaio dell'anno solare precedente l'evento di cessazione del lavoro al predetto evento.

Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione.

Il trattamento non può in ogni caso superare la durata massima di 6 mesi.

CONDIZIONI

Regolare partecipazione alle iniziative di attivazione lavorativa nonché ai percorsi di riqualificazione professionale proposti dai servizi competenti.

COMPATIBILITÀ CON LAVORO AUTONOMO O SUBORDINATO

Il lavoratore che durante il periodo in cui percepisce la DIS-COLL intraprenda un'attività lavorativa autonoma o d'impresa dalla quale derivi un reddito annuale superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (4.800 euro), ovvero instauri un rapporto di lavoro subordinato della durata superiore ai 5 giorni, decade dalla prestazione.

Qualora invece i redditi d'impresa o di lavoro autonomo rimangano al di sotto della predetta soglia, i lavoratori devono darne comunicazione all'INPS entro 30 giorni dall'inizio dell'attività e la DIS-COLL è ridotta di un importo pari all'80% del reddito previsto.

Nel caso in cui la durata del rapporto di lavoro subordinato sia inferiore a 6 giorni, la prestazione della DIS-COLL è sospesa d'ufficio per la durata del rapporto di lavoro.

LA NORMATIVA IN FASE DI DISCUSSIONE

Sono attualmente all'esame delle competenti Commissioni Parlamentari per il prescritto parere due schemi di decreto legislativo con i quali dovrebbe al momento completarsi la delega contenuta nella legge n. 183/2014.

I due schemi riguardano, rispettivamente:

- le misure sperimentali volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori;
- testo organico delle tipologie contrattuali e la revisione della disciplina delle mansioni.



per i datori di lavoro che licenzino personale, di effettuare una comunicazione obbligatoria telematica di cessazione, indicando se la conciliazione sia avvenuta oppure no, entro 65 giorni dalla cessazione del rapporto per licenziamento.

L'omessa comunicazione è punita con la sanzione amministrativa da euro 100 a euro 500 per ogni lavoratore.

COMPUTO DELL'ANZIANITÀ NEGLI APPALTI

Ai fini del calcolo delle indennità risarcitoria, in caso di licenziamento illegittimo non assistito da tutela reale, l'anzianità di servizio del lavoratore che passa alle dipendenze

dell'impresa che subentra in un appalto deve essere computata tenendo conto dell'intero periodo nel quale il lavoratore ha svolto l'attività appaltata.

COMPUTO E MISURA DELL'INDENNITÀ PER FRAZIONI D'ANNO

Ai fini del computo dell'indennità risarcitoria è previsto il riproporzionamento degli importi: le frazioni di mese uguali o superiori a 15 giorni devono essere computate come mese intero.

PICCOLE IMPRESE E ORGANIZZAZIONI DI TENDENZA

Per le aziende fino a 15 dipendenti è prevista la non applicabilità della tutela reale (reintegrazione del lavoratore) in caso di licenziamento disciplinare illegittimo e il dimezzamento delle indennità dovute dal datore di lavoro nei casi di licenziamento per giustificato motivo oggettivo o soggettivo o giusta causa dichiarato illegittimo, ovvero illegittimo per vizi formali o procedurali o infine a seguito di accettazione della offerta di conciliazione, fissando il limite massimo di 6 mensilità.

LICENZIAMENTO COLLETTIVO

I licenziamenti collettivi illegittimi (dei soggetti assunti dall'entrata in vigore del decreto delegato) soggiacciono alla riduzione della tutela reale con passaggio ad una tutela prevalentemente risarcitoria.

La nuova normativa prevede l'applicazione della tutela reale nel solo caso in cui il licenziamento sia stato intimato senza l'osservanza della forma scritta ed il riconoscimento della sola indennità risarcitoria progressiva per la sanzione della violazione delle disposizioni relative alla procedura sindacale e ai criteri di scelta dei lavoratori da licenziare.

NORME PROCESSUALI APPLICABILI

Viene espressamente esclusa l'applicazione delle precedenti norme per l'esclusiva applicabilità delle nuove disposizioni.

D.lgs. n. 22/2015

Con il d.lgs. n. 22/2015 vengono invece disciplinati tre distinti strumenti di tutela: la NASpl, l'ASDI e la DIS-COLL che, dal 1 maggio 2015, sostituiranno le attuali:

- Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), destinata ai lavoratori dipendenti del settore privato, con esclusione degli operai agricoli;
- Assegno di Disoccupazione (ASDI);
- Indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi anche a progetto (DIS-COLL).

ANVA

Didi, Anva Confesercenti: crisi dei consumi e concorrenza sleale

I consumi che continuano a diminuire, la tassazione nazionale e locale che aumenta e le aziende che faticano sempre di più a tenere testa alle spese generali.

E in questo contesto, sui mercati continuiamo a subire la concorrenza sleale da parte dei venditori abusivi che commerciano irregolarmente sul territorio con un'offerta spropositata di articoli di ogni genere e tipo.

C'è l'esigenza di trovare una risposta immediata al problema dell'abusivismo commerciale; non c'è più tempo.

Negli ultimi mesi stiamo registrando un movimento molto forte degli operatori su area pubblica determinati a far sentire la loro voce.

Per questo abbiamo chiesto un incontro al Sindaco di Prato al quale chiederemo un impegno preciso e concreto per un maggiore controllo sui

mercati, affinché questo fenomeno sia quanto meno fortemente ridimensionato.

E come dicevamo prima, in periodi fortemente penalizzanti da un punto di vista economico come quello che stiamo vivendo, avere a che fare quotidianamente con la concorrenza sleale è una batosta giornaliera non più sopportabile sulle spalle delle nostre imprese.



LE CONVENZIONI CON CONFESERCENTI

Pratocarta

pratocarta.it

La missione di Pratocarta è quella di fornire ai propri clienti, aziende, studi commerciali e tecnici, scuole, un assortimento sempre aggiornato di materiali di consumo e accessori per stampanti, copiatrici, personal computer e cancelleria.

Prato Carta srl si impegna a garantire a tutti gli associati regolarmente iscritti a Confesercenti di Prato i seguenti servizi:

- Consegna gratuita
 - Preventivi gratuiti e senza impegno
 - Prezzi netti personalizzati su toner per stampanti sia originali che rigenerati di tutte le marche
 - Sconto del 10% su tutti i prodotti (esclusi quelli in promo) per ordini on line dal nostro sito www.pratocarta.it
 - Dieci articoli di maggior consumo con prezzi netti a prescindere dalle quantità acquistate
 - Carta marchio IBM: 2,50 euro a risma (scatola da 5 risme). Codice articolo: IBMA4
 - Raccoglitori per fatture modello Europa: 1,60 euro (scatole da 12 pezzi nei colori verde rosso blu giallo). Cod. ARRAC8B
 - Calcolatrice scrivente Olivetti copia 812: 69,00 euro
 - Post-it blocco adesivo 76X76 Starline codice STL2501 confezione da 12 pezzi: 3,00 euro a confezione
 - Penna sfera Gel Starline codice STL1200-STL1201-STL1202 confezione da 12 pezzi 7,00 euro a confezione
 - Correttore a nastro Pritt più docciaschiuma in omaggio (10+2) 16,00 euro a confezione (fino ad esaurimento scorte)
 - Rotolo per plotter H 914X50 metro marca AS/MARRI GR.80 scatola da 4 rotoli codice AM9327, 31,00 euro a confezione
 - Chiave USB 4 GB Verbatim codice VERB47332, 9,00 euro
 - Rotolo per POS termico da 57, confezione da 10 pezzi, codice 50643, 3,00 euro a confezione
 - Rotolo per registratore cassa da 57 mm confezione da 10 pezzi codice, 3,50 euro a confezione
- I PREZZI SONO TUTTI ESCLUSI DI IVA

Report Legale

Report Legale è una società di consulenza finanziaria indipendente, nata dall'esigenza emersa negli ultimi anni di controllo e giustizia nella gestione dei rapporti banca-impresa.

Grazie ai servizi offerti è possibile verificare che non vi siano problemi di usura, anatocismo o altre irregolarità bancarie, sia nei rapporti "passati" grazie a perizie economiche, sia nei rapporti "in essere" grazie ai servizi di monitoraggio. Sarà così possibile intraprendere azioni mirate al recupero delle somme non dovute, al riequilibrio del rapporto con il vostro istituto di credito e all'ottimizzazione dei vostri rapporti in essere.

Servizi offerti

- Analisi preliminari e perizie asseverate su conti correnti, mutui, leasing e contratti derivati sia aziendali che privati
- Analisi preliminare e perizie asseverate su contratti di credito al consumo, ad esempio: prestiti personali, cessione del quinto di stipendio, carte di credito revolving, ecc
- Servizi di monitoraggio del conto corrente
- Servizi di monitoraggio su contratti di mutuo
- Servizi di monitoraggio su contratti di leasing

Vantaggi per gli associati
Report Legale si impegna a garantire a tutti gli associati di Confesercenti Prato un'analisi preliminare gratuita e uno sconto del 5% per quanto riguarda i servizi di monitoraggio.

Cosa bisogna fare per ottenere una prima consulenza? È semplice! Grazie alla nuova convenzione sottoscritta da Confesercenti Prato è possibile richiedere una prima consulenza completamente gratuita. Per maggiori informazioni contattare Report Legale al numero 045 8781258 o il nostro responsabile di zona Piero Falchini al numero 347 5721638.

Ditta Milli e Canesi

MILLI
ESTINTORI D'INCENDIO

L'attività della ditta Milli e Canesi snc si basa principalmente sulla PRODUZIONE di estintori portatili EN/3 e carrellati omologati dal Ministero degli Interni, sulla fornitura di manichette antincendio, cartellonistica aziendale di sicurezza, porte tagliafuoco REI certificate UNI9723 e relativo montaggio, dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) marchiati CE, armadi per attrezzature antincendio, autorespiratori ed autoprotettori. Oltre a ciò la nostra attività principe di produzione estintori si è sposata magnificamente con la manutenzione di ogni tipo di estintore, tramite revisioni e ricariche effettuate a norma DPR.547/55 eseguite ai sensi della UNI9994/2003 per gli estintori, e UNI-EN 671/3 2001 per le manichette antincendio. La ditta è certificata qualità ISO 9000/2000 VISION, per quanto riguarda le fasi manutentive delle apparecchiature antincendio su cui andiamo ad operare ed è certificata anche sulla propria produzione di estintori d'incendio, in base al D.Lgs. n.93 25/02/2000 "CE". Milli e Canesi offre agli associati regolarmente iscritti alla Confesercenti di Prato le seguenti condizioni:

- uno sconto sui materiali di loro produzione, vale a dire estintori portatili a mano e carrellati di tutti i tipi, pari al 30% sul nostro listino prezzi;
- uno sconto del 20% sul listino sulla merce commercializzata dalla ditta, come la cartellonistica, antinfornatura, cassette mediche ecc.

Asd La Casa Volante



La Casa Volante è una ASD senza fine di lucro ed utilità sociale (Onlus), ha lo scopo di promuovere ed organizzare attività per le persone anziane autosufficienti o in grado di muoversi con aiuto in regime diurno (bassa intensità di cura).

L'obiettivo è promuovere le capacità residue della

persona, al fine di ritardarne il più possibile l'allettamento, agendo contemporaneamente:

- il rinforzo della rete sociale;
- il rinforzo delle capacità residue della persona;
- il sostegno alla famiglia.

Questo, in generale, comporta una mancanza di informazioni e preparazione nella gestione delle situazioni, sia della persona che della famiglia cui appartiene. La ASD ha due progetti: Progetto diurno Aristogatti, Progetto residenziale - gruppo Appartamento

Per informazioni Ufficio Amministrazione
Rosanna Finamore, tel. 057440291

FIEPET

Titolari di bar e ristoranti non possono essere ritenuti responsabili dei comportamenti molesti messi in atto dai loro clienti al di fuori del locale



I titolari di bar e ristoranti non possono essere ritenuti responsabili dei comportamenti molesti messi in atto dai loro clienti al di fuori del locale. Lo ha stabilito la sentenza della Corte di Cassazione del 5 marzo scorso, accogliendo così il ricorso presentato da un esercente che il Tribunale di Torino aveva invece condannato per

il reato di disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, disponendo anche il sequestro cautelare del locale.

Secondo la Cassazione «l'esercente non dovrà reputarsi responsabile per schiamazzi posti in essere all'esterno del suo bar, qualora risulti essersi già attivato tramite l'esposizione di cartelli espressamente finalizzati a prevenire rumori molesti da parte di clienti ed avventori». La Corte, in questo modo, distingue tra i rumori molesti generati dalla

clientela all'interno dell'esercizio - le cui responsabilità ricadono effettivamente sul gestore - da quelli prodotti all'esterno. Ciò significa, dunque, che il titolare di un pubblico esercizio è obbligato, in quanto tale, a controllare che la frequentazione del locale da parte dei clienti non degeneri in "condotte contrastanti con le norme concernenti la polizia di sicurezza" e sarà quindi chiamato a rispondere del reato di disturbo ogni qual volta i rumori molesti provocati dagli avventori del suo locale siano riconducibili con oggettivo nesso causale al mancato esercizio del predetto onere di sorveglianza. Quando, invece, il reato di disturbo del riposo da parte dei frequentatori ha luogo all'esterno del locale, il titolare non ne risponderà qualora provi di aver esposto al di fuori del locale cartelli recanti l'invito per la clientela ad evitare rumori molesti.

ASSOTABACCAI

T-Serve, servizio vincente da ampliare

Un incontro soddisfacente quello fatto con l'assessore all'innovazione del comune di Prato

Registriamo interesse per le potenzialità che il sistema T-Serve può ulteriormente offrire in termini di efficienza ed efficacia del servizio. Vale la pena ricordare come ormai siano oltre dieci anni che questa possibilità di pagamento dei

tributi locali viene offerta ai cittadini; un modus operandi facile e sicuro, che coniuga un'ottima sinergia per un risultato degno di nota basato su un beneficio comune sia per la nostra categoria che per i fruitori. E questo in termini di

risparmio di tempo e di costi. Abbiamo chiesto un passo avanti per implementare la gamma dei servizi da erogare, e su questo aspetto c'è stata piena disponibilità ad affrontare l'argomento approfondendo le varie proposte in campo.



ASSOTURISMO

Agevolazione per la digitalizzazione



È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.68 del 23-3-2015 il decreto 12 febbraio 2015 per l'attribuzione del credito d'imposta agli esercizi ricettivi, agenzie di viaggi e tour operator, per favorirne la digitalizzazione.

Sono stati stanziati 15 milioni di euro per ciascuno dei periodi di imposta dal 2014 al 2016, tuttavia siamo in attesa della definizione delle modalità di ac-

cesso all'agevolazione.

L'iniziativa durerà fino all'esaurimento dei fondi disponibili secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Quali sono i benefici del decreto?

Le imprese turistiche che hanno già investito a partire dal 2014 o che investiranno in siti web o in attività di digitalizzazione dei loro servizi potranno godere di un credito d'imposta (= sconto fiscale) del 30% dell'investimento ammissibile. Quindi non si tratta di erogazione di contributi diretti all'impresa, ma della possibilità di risparmio sulle imposte da suddividere in tre anni.

Chi sono i potenziali beneficiari?

■ strutture alberghiere con almeno 7 camere per il pernottamento degli ospiti (alberghi, villaggi albergo, residenze turistico alberghiere, alberghi diffusi, condhotel e marina hotel);

■ strutture extra alberghiere (affittacamere, ostelli per la gioventù, case e appartamenti per le vacanze, residence, case per ferie, B&B, rifugi montani);

■ esercizi ricettivi aggregati con servizi extra ricettivi o ancillari;

■ agenzie di viaggio e tour operator (a queste ultime due categorie è riservato non più del 10% delle risorse complessivamente disponibili).

L'iniziativa durerà fino all'esaurimento dei fondi disponibili secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Su quali servizi si potrà applicare il credito d'imposta?

■ spese per installazione di impianti wi-fi: acquisto e installazione di router e dotazione hardware per la ricezione del servizio mobile (connessione di almeno 1 MB);

■ spese per siti web ottimizzati per il mondo mobile (anche acquisto di software e applicativi);

■ spese per programmi e sistemi informativi per la vendita diretta di servizi e pernottamenti (booking engine e channel manager);

■ spese per spazi e pubblicità per la promozione e commercializzazione di servizi e pernottamenti turistici su siti e piattaforme informatiche specializzate;

■ spese per la consulenza e per la comunicazione e il marketing digitale;

■ spese per strumenti per la promozione digitale di proposte e offerte innovative in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità;

■ spese per la formazione dei titolari e degli addetti.

Il tetto massimo delle spese eleggibili per ogni soggetto richiedente dovrà essere al massimo di 41.666 euro e lo sconto fiscale massimo ammissibile di 12.500 euro (= 30% di 41.666) nei tre anni d'imposta.

A chi e quando si potrà presentare la domanda?

Quando saranno definite le modalità operative, la domanda sarà presentabile telematicamente al Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo:

■ per le spese eventualmente già sostenute nel 2014 ci saranno 60 giorni di tempo dalla data di pubblicazione delle modalità di presentazione;

■ per quelle sostenute nel 2015: dal 1 gennaio al 28 febbraio del 2016;

■ per quelle sostenute nel 2016: dal 1 gennaio al 28 febbraio del 2017.

Entro 60 giorni dal termine di presentazione delle domande, il Ministero pubblicherà sul proprio sito l'elenco delle domande che sono state ammesse, ripetiamo, seguendo l'ordine cronologico di presentazione.

In caso di ammissione il credito potrà essere utilizzato esclusivamente in compensazione, con tre quote annuali di uguale importo, nelle dichiarazioni dei redditi del triennio.

LA TOSCANA VERSO EXPO 2015

A Piedi da Firenze Milano. Concluso il Viaggio Artusiano



Si è concluso con un grande successo "Viaggio Artusiano". Un'originale iniziativa promossa da Confesercenti Toscana e da Vetrina Toscana in vista dell'Expo 2015. La scelta di fare un cammino a piedi da Firenze a Milano, una sorta di pellegrinaggio lento ma lungo, altre 35 Km al giorno.

Obiettivo: presentare, lungo il percorso di tre regioni, tra borghi, valli e città importanti, i prodotti tipici della Toscana. La parte gastronomica, presentata in 10 ristoranti da "Girogustando", ha esaltato i piatti curati dai nostri chef e le migliori specialità della nostra regione. La pausa pranzo, invece sempre a sacco, effettuata ovunque con prodotti tipici come salumi e formaggi; e poi la cena cucinata a

due mani da un cuoco della zona attraversata assistito dal collega toscano.

L'idea è stata quella di far partecipare persone di vario tipo, organizzando una sorta di staffetta. Oltre a Leonardo Romanelli, promotore e ideatore del progetto, si sono via via aggregati, anche solo per una tappa o per una serata a cena, clienti e autorità del luogo. La partenza ha avuto luogo sabato 11 aprile dal Mercato Centrale di Firenze, tempio del gusto e di prodotti genuini. Ha tagliato il nastro l'Assessore Regionale al Commercio e Turismo Sara Nocentini. Mentre a Milano, il 21 aprile, Vetrina Toscana ha presentato il programma della nostra regione per l'Expo 2015.



Si rafforza la rete dei Franchising Point

Sportelli territoriali per imprenditori e startup con la formula del franchising

Rafforzare e aggiornare la rete di Franchising Point per avvicinare sempre più imprenditori al Franchising, una delle poche formule commerciali che hanno mostrato di saper resistere alla crisi.

È questo lo scopo del percorso formativo, avviato in Toscana, dedicato da Federfranchising-Confesercenti agli sportelli territoriali per il Franchising. I Franchising Point forniscono infatti informazioni sui diversi aspetti necessari per mettersi in proprio, dagli obblighi di Legge alla contrattualistica, dalla formazione all'accesso al credito ed alle relative garanzie sui finanziamenti. Sono anche un luogo dove incontrare professionisti esperti e ricevere indicazioni per fare il primo passo verso una nuova attività o per sviluppare una attività già avviata.

«Il nostro obiettivo è diffondere in modo capillare la cultura del franchising, in modo tale che questo settore si sviluppi ancora di più e rappresenti un comparto strategico per la piccola e media impresa e per la nostra confederazione - ha detto Massimo Vivoli, Presidente Confesercenti Toscana durante l'apertura dei lavori -. La formula del franchising è inoltre uno ottimo strumento per le donne e i giovani che desiderano diventare imprenditori, ma anche per coloro che sono costretti a ripensare a nuovi modelli di business per non rimanere fuori mercato. I Franchising Point vengono a com-



pletare i servizi che da anni offrono le sedi territoriali della Confesercenti al mondo delle imprese, e dove franchisor e franchisee possono incontrare i servizi migliori per le loro esigenze».

«Negli ultimi tre anni - spiega Patrizia De Luise, Presidente di Federfranchising-Confesercenti, presente all'incontro - il settore franchising ha messo a segno una crescita media complessiva del 5%, e concorre alla creazione dell'1,2% del Pil italiano. Per questo Federfranchising-Confesercenti ha predisposto un piano di formazione che mira a rendere ancora più forte la nostra rete di Franchising Point, lo strumento che abbiamo varato nel 2008 per offrire servizi e consulenza non solo agli imprenditori che operano con la formula del franchising, siano questi franchisor o franchisee, ma anche a chi si avvicina a questo mondo per la prima volta».

All'incontro, realizzato a Firenze nelle scorse settimane, hanno partecipato i dirigenti le aziende franchisor interessate ad aprire nuovi punti vendita nella regione, come Bonifazi (servizi immobiliari), Cibianno (ristorazione), Clean Life (tintolavanderie), Il Maialino di Giò (ristorazione), Kid&us (scuole di lingue per bambini e ragazzi), MyRoom Network (strutture ricettive), Smmartpost (servizi postali) e Technogarage (servizi tecnologici).

FEDERAGIT

La protesta delle guide turistiche continua

Un regalo per i tour operator internazionali

Valentina Grandi
Presidente Federagit

Protestano le guide turistiche della Toscana in piazza della Signoria per iniziativa di Federagit Confesercenti e di altre organizzazioni.

Sono 22.000 le guide turistiche specializzate disoccupate in Italia, e oltre 3.000 in Toscana!

Il Governo di fatto azzera le loro competenze e regala i Beni Culturali all'Europa, con il rischio di agevolare il saccheggio dei Beni Culturali italiani da parte dei Tour Operator Internazionali. Il 29 gennaio il ministro Franceschini ha firmato un decreto con cui cancella la specializzazione che le guide abilitate in Italia avevano conseguito con un esame a norma di legge, in base al quale la loro specializzazione si identificava con la puntuale conoscenza del patrimonio culturale.

Un settore strategico del turismo in Italia viene così spazzato via, lasciando sul campo 22.000 disoccupati, professionisti intellettuali già precari, che fino ad ora avevano valorizzato con passione e competenza il patrimonio culturale italiano nell'esercizio della loro professione, avevano pagato le tasse in Italia e speso in Italia i loro soldi.

Adesso un Tour Operator tedesco può mandare agli Uffici una guida turistica slovena, abilitata per la Slovenia con



40 ore di corso; così facendo paga un quarto la sua prestazione basata sul bignami, paga le tasse in Germania e investe i suoi profitti in Germania, mentre le guide turistiche specializzate in Italia chiudono le partite Iva e cercano sussidi di disoccupazione.

Un patrimonio culturale d'eccellenza, riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, che dovrebbe generare benessere, occupazione e ricchezza per il nostro Paese, è invece allo sbarraggio a causa di una politica miope e soggetta ad evidenti poteri forti in Eu-

ropa, che ad oggi non ha voluto scrivere un piano strategico per il turismo e che non è capace di valorizzare le eccellenze e le competenze nel nostro Paese.

In queste condizioni non c'è futuro per un turismo sostenibile per i cittadini Italiani, con una ricaduta in Italia della ricchezza che il turismo genera solo a favore dei T.O. internazionali. I cittadini italiani spendono per la loro formazione, per le infrastrutture, per il mantenimento dei Beni Culturali e in cambio hanno solo disoccupazione e miseria.

FIPAC TOSCANA

Festa regionale dei pensionati



Il 26 marzo nella sala Gronchi della palazzina dell'Ippodromo di San Rossore, si è tenuta la Festa regionale della FIPAC Toscana.

Un approfondito dibattito con la presenza di 130 dirigenti regionali e provinciali hanno approfondito le tematiche del Sistema Sanitario Regionale, alla presenza di Dirigenti regionali del competente Assessorato, con la partecipazione di Sindaci ed Amministratori locali.

Poi un pranzo e un pomeriggio conviviale con premiazione, da parte della Confesercenti, dei vincitori delle corse ippiche, gite guidate al parco di San Rossore e tanto altro ancora.

Arrivederci al prossimo anno!

Regione Toscana, 2015 si parte con il piede giusto

Se le stime di crescita per tutto il paese sono state programmate prudentemente al +0,7%, le previsioni della Toscana considerando i dati 2014 (-0,3 Italia +0,1 Toscana) e i primi mesi del 2015 dovrebbero portare ad una crescita in Toscana del +1,1%. I dati sono stati comunicati dall'IRPET. Il Presidente Enrico Rossi ha commentato positivamente «i dati confermano che siamo fuori dalla recessione, un dato migliore di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna».

Fiducia delle imprese ai massimi

Si irrobustiscono i segnali di ripresa. A marzo l'indice ISTAT che misura questo sentimento delle imprese ha registrato un balzo dal 97,5 di Febbraio a 103. Il livello più alto dal 2008. Cioè da prima della crisi economica che ha colpito il Paese. Il Governo prevede una crescita del + 0,7% del PIL e un "tesoretto" di un milione e settecentomila euro da spendere per alleviare i consumi delle classi meno abbienti.

OCSE, Consumi ancora marginali

Volgendo lo sguardo all'area OCSE, i consumi privati hanno guidato l'incremento del PIL +0,6%, in USA +1,2%. Quadro ribaltato per l'Italia, che nello stesso periodo (2014) ha registrato una flessione dello 0,1%. Per il 2015 dovrebbe salire allo 0,7%.

Ma i consumatori scommettono nella ripresa

Sempre a marzo, sale anche l'indice di fiducia dei consumatori a 110,9 rispetto al 107,7 punti di febbraio. Qualche segnale, ancora debole, si registra nel campo dei consumi, mentre torna a crescere il mercato delle auto e quello delle compravendite immobiliari.

Aumentano i contratti a tempo indeterminato

Nonostante la leggera ripresa in atto l'occupazione complessiva ancora non cresce, ma la trasformazione dei contratti a termine con contratti a tempo indeterminato è in atto. Secondo il Ministero del lavoro e l'INPS prima ancora dell'operatività del Jobs Act, sono stati stabilizzati 60.000 precari con una crescita del 20%.

Lavoro: 3,6 milioni non cercano, il triplo della Ue

Il 14,2% della forza lavoro non cerca impiego, un'incidenza tre volte superiore rispetto a quella dell'Unione Europea, dove si ferma mediamente al 4,1%. In Germania la percentuale è ferma all'1,2%, e anche in Grecia è ben sotto: 1,9%

2014 Inflazione ai minimi storici

Mai così bassa dal 1959. Il 2014 si è chiuso con un'inflazione del +0,2%. La situazione è determinata dal crollo dei consumi delle famiglie e dal calo prolungato delle materie prime, soprattutto energetiche e dai beni d'importazione.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 15 - n. 8 aprile-maggio 2015

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese, 201 - 50145 - Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 21 aprile

Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi, agevola l'accesso al credito bancario per le imprese del commercio, del turismo, del terziario. Dal 1980 aiuta le imprese ad avere credito in modo semplice, vantaggioso e trasparente.

CONFESERCENTI

ITALIA COMFIDI
società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"
Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana. Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato. La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare. L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it